Anno XXIV. Martedì 5 Settembre 1871 N. 206

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Stante l' importanza dell' argomento che noi abbiamo propugnato e propugneremo mai sempre, accordiamo volontieri ospitalità al seguente articolo:

LA LEGGE
SULLA PUBBLICA ISTRUZIONE
elementare obbligatoria

—o()o—

La vigente legge sulla Pubblica Istruzione elementare all' articolo 317, prescrive a tutti i Comuni del Regno l'obbligo della scuola gratuita, e così corrisponde in parte alla grande necessità che ha la Nazione di guarire dal male dell' ignoranza, che è il maggiore di tutti gli altri.

Bene sta, che una tal legge esista; senonchè è opinione, che sia insufficiente all'uopo, anzi si può dire con fondamento, che la scuola solamente gratuita sia della istruzione popolare quello, che è una sola gamba, per persona che abbia da fare da corriere.

Il bisogno quindi di un'altra legge, che la renda anche obbligatoria, è così imperioso, che il competente Ministro nominò una Commissione, detta della *Istruzione obbligatoria*.

« I lavori di quella Commissione, « dice un accreditato periodico milanese, ebbero la massima pubblicità; « associazioni, corpi morali da tutte « le parti d'Italia incalzarono l'opera « che s' incominciava, augurando di « vederla presto compiuta; la Commissione stampò la sua relazione e il « progetto di legge al quale era riuscita. »

Le circostanze, che dal 20 settembre 1870 crearono al Governo una situazione riboccante di nuovi imprevisti lavori, non permisero a lui forse di occuparsi di quella sospirata legge: non è perciò, che siasene diminuita la necessità. I Municipii, per quanto possono, lavorano intorno alla riforma, giusta la legge Casati 1859, spendono cure e denaro per diffondere la istruzione e la educazione fra i loro amministrati, ma a poco si riesce; e l'istruzione cammina zoppicando appunto per l'imperfezione del suo ordinamento.

Ed in primo luogo, perchè mancando la forza che costringa le famiglie a riconoscere l' obbligo della istruzione pei proprî fanciulli, succede che anche coloro i quali li mandano alle scuole pubbliche, dopo di averveli fatti inscrivere, più non si curano che gli alunni adempiano ai precetti scolastici. Onde il fanciullo, lasciato dai genitori in balìa di sè medesimo, per l'indole di sua età rifugge da tutto ciò che sa di lavoro, di applicazione, e vedendo che nella scuola è costretto di sottomettersi alle discipline, cerca fuori di questa una selvaggia libertà, si ribella al maestro, ommette i compiti, manca alle lezioni e si reca a vagabondare per le vie od a far peggio. Ad un' assenza un' altra ne aggiunge, il maestro disapprova, indi passa ai rimproveri, alle ammende, ma senza profitto; ricorre al padre, e questi adduce, *che non ha tempo da perdere col maestro*, e nemmeno gli fa vedere la faccia. Intanto il fanciullo rompe il freno del tutto, e va a perdere con poco o nessun profitto un anno intiero, perchè non può riescire negli esami.

Che cosa si può fare per prevenire tali disguidi? Il maestro ha il dovere di marcare i demeriti, le negligenze, le assenze dei cattivi nel rapporto mensile, e poi mandarlo al Municipio. E che fa poscia il Municipio? Nulla; poichè non v' ha nessun articolo di legge, che gli dia facoltà alcuna; e così l'istruzione popolare resta pressochè una parola. Le carezze, le lodi, i premi non valgono ad istruire un popolo; prima di queste cose bisogna dargli una legge che colpisca l' ignoranza, infliggendo pene a chi trascura la scuola.

Nassau e Francoforte sul Meno fra i giovani della leva nell'anno 1869 non presentarono nemmeno un non istruito sopra i cento, ed in tutta la Prussia il 3|37 per cento fu in quell'anno il numero dei coscritti non istruiti. Ma queste sono cose della Germania, e non dico di più.

Da noi finora pare, che la questione sia solamente di avere meno analfabeti, che sia possibile, e non un popolo istruito; ed appena che uno sa leggere e scrivere due o tre parole, ecco che non è più nel numero degli ignoranti! Ma a qual grado giungerà l'educazione, l'istruzione di colui? Egli saprà quanto avrà potuto imparare mancando 85 volte su 200 giorni di scuola; e non parlo a caso di assenze, giacchè posso accertare, che in una scuola di 30 alunni si contano in quest'anno scolastico 1200 ed anche più assenze.

La presente generazione è stata preparata da altri, e non è colpa nostra, se vi sono consiglieri comunali e persino sindaci che sanno leggere solo lo stampato a lettere *da scattola* e scrivono malamente solo il loro nome e cognome; ma quella che cresce oggi, non deve essere tradita così: sarebbe per noi colpa gravissima il chiuderla nelle tenebre, mentre ha un mare di luce dappresso. Se l'invocato progetto di legge è già compilato, amo credere che si attenderà solo il tempo opportuno per discuterlo ed approvarlo, mentrecchè son di parere, che il problema della istruzione obbligatoria sia di già risoluto, dirò, in mio favore; nè credo che alcuno porterà in campo l'assurdo pretesto di violazione della libertà individuale per combatterlo. La libertà si mette in pratica nelle opere che hanno per fine il bene, non mai il male; ed il male che si farebbe alimentando l' ignoranza, anche sotto il pretesto di voler viver libero, è incompatibile colle teorie della libertà, se non fosse l' assoluta negazione di essa.

Anche il numero di coloro che non vengono punto mandati alle scuole pubbliche non è tanto scarso; e che avverrà di loro, se è certo e provato che un avvenir tristo attende quelli che intervengono pure, quantunque senza profitto alcuno?

La risposta è ovvia, per quanto riguarda l' individualità di que' sciagurati; ma tutto non finisce nell' individuo, ed i mali sofferti dall' Italia per lo passato, saranno men gravi di quelli, che l' attendono per l' avvenire, se una istruzione generale non riformerà l' indole del popolo, ed una buona ed estesa educazione non gli correggerà i costumi.

Ed in fine poi, anche nella ipotesi di una legge che renda obbligatoria la istruzione elementare, resta sempre a desiderarsi ancora:

1.° che la condizione dei maestri sia resa compatibile coi doveri dell' insegnamento;

2.° che se ne regolino i proteiformi programmi. Il signor Ministro Correnti che parlando ai suoi elettori ha portato ai sette cieli l' istruzione obbligatoria e gratuita della Germania, e che non ha potuto ancora molto occuparsi della nostra, è da credere, che vorrà compiere i voti di tutti coloro i quali nei figli del popolo amano la patria, e la desiderano ricca e potente coi mezzi placidi della istruzione e della educazione;

3.° che la coltura rudimentale si informi a quella che esigono le scuole tecniche ed i ginnasi.

E. F. Soncini Maestro Com.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha il seguente comunicato dal gabinetto del signor R. Sindaco di quella città:

PROGRAMMA DELLE FESTE
PER L' INAUGURAZIONE
DEL TRAFORO DELLE ALPI

——o——

Domenica 17 *settembre*.

Al mattino — Partenza per Bardonecchia; Inaugurazione; Ritorno a Torino.

A notte — Grande illuminazione.

Lunedì 18.

A mezzodì — Inaugurazione del monumento a Paleocapa in piazza S. Quintino.

Ore 2 *pom.* — Inaugurazione del Regio Museo Industriale e dell' Esposizione campionaria, via Ospedale, 32.

Ore 6 1/2 *sera* - Pranzo offerto dal Municipio nella parte nuova del palazzo Carignano.

Nella sera — Festa da ballo popolare sulla piazza dello Statuto.

Ore 8 *pom.* — Concerto musicale sulla piazza Castello.

Ore 9 *pom.* — Ricevimento del Prefetto di Torino.

Martedì 19.

Al mattino — Convogli a prezzi ridotti per gite di piacere al Traforo delle Alpi.

Alla sera — Bande musicali sulle piazze.

NB. Nei giorni 18, 19 e 20 vi sarà Fiera ed Esposizione di bestiame per l'apertura del nuovo mercato;

Fiera ed Esposizione di fiori e frutti nel giardino della Cittadella.

Il 17 avrà luogo l'apertura del Tiro a segno comunale, che continuerà nei giorni 18 e 19, con distribuzione dei premi il 20.

CRETINI

Capo del Gabinetto del Sindaco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nel *Tempo*:

L'onorevole Sella, se è vero quel che si dice, avrebbe compiuti i suoi studi sul *nuovo* piano finanziario, e già deliberato sul modo di rimpinguare le casse, per arrivare al promesso e assicurato pareggio.

Il *nuovo* progetto Sella starebbe in questo: imporre un dazio sul petrolio; aggravare di una tassa l'industria dei fiammiferi; aumentare la tassa di ricchezza mobile, in certi atti quella del bollo; riaggravare la fondiaria; accrescere le tariffe daziarie per alcune merci.

— Nello stesso giornale si legge pure:

Da qualche giorno si parla della probabilità del richiamo del conte Brassier de Saint-Simon ambasciatore di Prussia; non si sa ancora chi sarebbe destinato a surrogarlo.

— E più sotto:

Si dà per certo che la proposta ministeriale di abolizione degli ordini monastici, farà eccezione dei generalati, stimandoli necessari, che risiedono a Roma donde governano le loro famiglie sparse in tutto il mondo.

Pertanto, ai generali e procuratori generali coi loro uffizi e ufficiali, sarà costituita in perpetuo una rendita sufficiente, calcolando che hanno gravi spese di posta e di viaggi per sacre visite e per necessità di disciplina. Questa proposta di legge è quasi per intiero approvata in Consiglio dei ministri.

GENOVA — *L' Italia Nuova* d'ieri scrive:

— Sappiamo che si sta trattando in questo momento in Genova per costituire una società d'armatori e capitalisti, per fare costruire collettivamente in cantieri italiani dieci bastimenti a vapore in ferro. Se queste trattative approdassero, potrebbe veramente dirsi che la marina nazionale è finalmente entrata nella nuova via che le è segnata dai più recenti progressi della meccanica e della navigazione.

NAPOLI — I giornali napoletani ci narrano che la sera di venerdì 1° settembre, a Napoli, una moltitudine di popolani seguiva quattro carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza che conducevano in mezzo a loro un brutto ceffo vestito da prete.

Questo cattivo prete che si chiama Vincenzo Cerbelli voleva entrare a forza in casa di Margherita Speranza, non per lei che ha marito, ma per la figliuola che non ne ha. Sopraggiunse il padre, Angelo Martone, che tentò far fare dietro fronte al prete. Questi gli rispose con una coltellata al cuore. Il Martone cadde morto. Ma non basta. « Con la sua man sacerdotale » il Cerbelli diede un secondo colpo, non al Martone ch'era già spacciato, ma a Margherita; e la ferì al fianco. Accorsero le guardie e lo arrestarono in flagranza.

La povera madre trovasi in fin di vita, e di questa onesta famiglia più non rimarrà che una povera orfana!

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* ha i seguenti telegrammi:

Praga, 31. — Un telegramma da Pilzen annunzia che i pompieri tedeschi accorsi a spegnere un incendio, furono dapprima sul luogo stesso dell'incendio, e poi, al loro ritorno, insultati da più di 1000 czechi appartenenti al volgo. La truppa ha dovuto intervenire.

Madrid, 30. — Con un decreto reale fu ordinato un risparmio di 3,622,025 *pesetas* sul bilancio del ministro della guerra.

Trieste, 31. — A San Giovanni, nel magazzino della ditta Dutil, contenente 1,500 barili di petrolio, è scoppiato un grande incendio; ogni pericolo per il vicinato fu rimosso.

Bruxelles, 30. — Nella settimana prossima, quando il re sarà ritornato dall'Inghilterra, il ministero gli sottoporrà alla firma il progetto di una esposizione mondiale da tenersi a Bruxelles nel 1874.

Fulda, 31. — Martedì avrà principio la conferenza dei vescovi. Domenica i vescovi della Germania settentrionale si riuniranno per consigliarsi fra di loro. È all'ordine del giorno: il conflitto col governo, e le basi di un comune accordo fra i vescovi per procedere contro i vecchi cattolici.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Sala Bolognese a trasferire la sua sede in Padulle.

R. decreto che dichiara accertata la rendita di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi come nella tabella annessa al decreto medesimo.

R. decreto che manda a pubblicarsi nella provincia veneta e mantovana il decreto relativo alla medaglia al valor di marina, e l'altro sulle capitanerie dei porti.

R. decreto che ordina che il comune di Tufara costituisca d'ora innanzi una frazione del collegio elettorale di Riccia; e quello di Galluccio una sezione del collegio di Teano.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Norme per il condono delle pene disciplinari incorse dagli ufficiali di marina che hanno contratto matrimonio senza il consenso sovrano.

CRONACA LOCALE

Consiglio Provinciale. — Ieri, secondo che abbiamo preannunciato, si aperse la Sessione ordinaria di questo Consiglio provinciale colla presenza di un numero ragguardevole di consiglieri.

La prima operazione fu la nomina della Presidenza, che rimase confermata nelle persone dei signori Mangilli avv. cav. Antonio presid. — Varano march. cav. Rodolfo vice presid. — Righini ing. Francesco segret. — Nagliati dott. cav. Gio: Battista vice-segretario.

A Revisori del conto consuntivo 1870 furono nominati i signori Angelini dott. cav. Antonio e Trentini Luigi Alberto.

Scadevano dalla Deputazione i signori Federici avv. cav. Antonio, Fiorani avv. cav. Filippo, Gulinelli conte cav. Giovanni e Nagliati dott. Gio: Battista, membri effettivi, e Ronchi conte Grazio, supplente.

Vennero rieletti Fiorani, Gulinelli e Federici, membri effettivi, e Ronchi supplente; ed in luogo del deputato Nagliati è stato eletto il cav. Angelini.

Si passò poscia alla nomina della Commissione che deve riferire intorno al bilancio 1872 e risultò composta dei signori consiglieri Trentini, dott. cav. Ferraresi, ing. prof. Piccoli, ing. Righini e march. comm. Pepoli.

Indi si devenne alla nomina dell'altra Commissione che deve riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni, e riescì formata dei consiglieri signori avv. Ferriani, dott. Scutellari, avv. Mazzucchi, march. Canonici e cav. Camerini.

Il Consiglio deferì poi alla Presidenza la nomina della Commissione per l'esame e riduzione della lista dei Giurati; e, dopo avere eletto i membri ordinari destinati a far parte dei Consigli di Leva, non trovandosi più in numero legale per deliberare, si è sciolta l'adunanza.

Solennità scolastica. — Ci scrivono da Quartesana in data di ieri:

Nel pomeriggio di ieri (3 corr.) aveva luogo tra noi la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle Scuole elementari Comunali di questa Delegazione, che più si distinsero per diligenza e profitto nell'anno scolastico 1869-70, e, siccome la medesima riuscì di piena soddisfazione a tutti, perciò voglio darvene brevi cenni.

La festa pertanto, onorata dalla presenza del signor Delegato Comunale, del signor Direttore delle Scuole, dei Soprintendenti e delle Ispettrici locali, dei nostri Maestri e di alcuni altri di Ferrara, nonchè di vari distinti vostri concittadini, i quali trovansi quì a villeggiare, ebbe principio con un brillante discorso, letto con animo sensibilmente commosso da questo bravo e solerte Maestro sig. Giuseppe Tesini.

Cômpito troppo lungo essendo per me il ripetervi tutto quanto il lodato institutore ebbe a dire, mi limiterò ad esporvi i punti principali del suo discorso. L'oratore esordiva accennando alla importanza dell'istruzione e dimostrava poscia come questa si renda indispensabile al consolidamento politico della nostra Italia, epperò sia mestieri renderla obbligatoria per tutte le classi del popolo. Disse dei buoni resultati ottenutisi nelle Scuole della Delegazione, le quali oggi contano alunni in numero ben superiore di quello di pochi anni fa, locchè prova, soggiungeva il sig. Tesini, che il bisogno dell'istruzione si fa semprepiù sentire, e che i padri e le madri mostrano d'apprezzare quelle cure onde Governo e Municipio intendono con perseveranza alla maggior diffusione possibile di quella tra i rispettivi governati e amministrati. Traeva da ciò argomento di lode per le benemerite Autorità preposte al pubblico insegnamento, e, notando come i buoni resultati anzidetti debbansi in molta parte ancora alla valentia e allo zelo instancabile dei suoi tre colleghi, non mancava così di tributar loro i dovuti encomi. Chiudeva il suo dire, dirigendo agli alunni ed alle alunne sapienti consigli ed utili avvertimenti, e facendo lieti auguri per l'avvenire dell'istruzione in Italia.

A tale discorso ne succedeva un altro non meno pregevole, sia per giustezza di concetti, sia per venustà di forma, letto dall'egregio Maestro e Direttore delle Scuole Comunali di Mesola, signor Edmo Penolazzi, il quale fece eco alle parole del signor Tesini.

Sì l'una che l'altra lettura venne ascoltata con attenzione, e rimeritata degli applausi degli astanti convenuti in buon numero a questa festa dell'intelligenza e dello studio, che fecero pure buon viso alla declamazione di alcuni componimenti poetici, fatta da parecchi allievi d'ambo i sessi, innanzi che si devenisse alla distribu-

zione dei premi, la quale compiutasi poscia nell'ordine il più perfetto, l'adunanza si scioglieva.

Qui però non terminava la funzione, perchè il Concerto musicale della Delegazione, che durante la premiazione aveva ad intervalli rallegrato il pubblico eseguendo eletti pezzi, continuava a farci sentire lietissime armonie, disposto nell'area esterna alla Residenza Delegatizia, in una sala della quale aveva avuto luogo la solennità, e suonava fino ad ora tarda dandoci ulterior prova di sua bravura; e così pure, sull'imbrunir della sera, il prospetto dell'edifizio della Residenza prefata era illuminato a festa. Nè mancarono i fuochi di bengala a rendere più allegra la serata e divertire questa popolazione e i signori e le belle signorine quà accorse dai luoghi vicini.

Ed eccomi giunto al termine della mia corrispondenza: io qui dovrei lasciare la penna, ma nol posso se prima non faccio una parola di elogio a questo Delegato Comunale signor dott. Giuseppe Pareschi e ai signori Maestri e Maestre, i quali promossero e sostennero coll'aiuto di altri signori di qui la funzione in discorso, ben pensando essi come nulla possa più di questa, massime nelle campagne, eccitare l'emulazione fra i fanciulli ed accrescere al cospetto di essi e dei lor genitori il prestigio dell'istruzione.

Grassazioni. — La sera del 2 corrente mese, verso le ore dieci, mentre certo Quinti Mariano, di Ficarolo (Rovigo), cuoco degli ex frati formanti famiglia nell'ex convento dei Cappuccini, si dirigeva alla propria abitazione transitando per corso Porta Mare, giunto che fu all'imboccatura della contrada Borgo Leoni, era fermato da tre individui armati di coltelli, trascinato un poco entro detta via e quindi dai medesimi depredato d'un portafoglio contenente lire 23, 50.

Compiuta la trista operazione, gli aggressori davansi a precipitosa fuga, e l'assalito, rifacendo il cammino percorso, quasi tosto s'imbatteva in una pattuglia di RR. Carabinieri della Stazione di levante, i quali, appreso da lui il fatto, si ponevano ad inseguire i malandrini senza però poter riuscire nell'intento, poichè non fu loro dato di averli menomamente in vista.

Ieri notte poi un'altra aggressione venne consumata in corso Vittorio Emanuele pure da tre malandrini armati di coltelli, sulla persona di Diana Petronio, bolognese, venditore ambulante di bisotterie, chincaglie ed altro in questa città, che rimase depredato della piccola somma di lire 1. 25, e d'altri oggetti di poco valore, che la decenza non ci permette di nominare. Per sua buona ventura, egli non portava con seco l'usata cassetta contenente la propria mercanzia, perchè l'aveva lasciata in deposito in un caffè di via Giovecca, la quale, in caso diverso, avrebbe certamente fatto gola ai ladri.

Nella stessa notte d'ieri tre malandrini, armati sempre di coltelli e che si ritengono quelli stessi che commisero le altre grassazioni, tentarono d'aggredire in questa via Mascheraio il signor Luigi Bonetti che, non appena afferrato per un braccio da uno di coloro, si svincolava dal medesimo e si poneva in salvo, mandando così ineffettuato il loro pravo disegno.

Sappiamo che per questo triplice misfatto sonosi operati varii arresti.

Arresto. — Le Guardie di P. S. nell'ora decorsa notte arrestarono certo A. F., birocciante di questa città, che aveva tentato d'uccidere la propria madre.

Ci si dice che esso dalla camera della Questura, ov'è depositato nel momento in cui scriviamo, sarà tradotto al manicomio, ritenendosi affetto da un principio di pazzia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Marangoni Elvira di Ferrara, d'anni 20, nubile.
Minori agli anni sette — N. 2.

4 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tani Odoardo di Ferrara, d'anni 28, celibe, cuoco con Borsatti Rosa di Ferrara, d'anni 27, nubile, cucitrice.
MORTI — Polesinanti Emilia di Ferrara, d'anni 22, sartrice, nubile — Grilli Malvina di Ferrara, d'anni 14, nubile — Montiglioni Annunziata di Ferrara, d'anni 71 vedova.
Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

L'Esposizione industriale di Milano. — La Esposizione Nazionale d'industria, apertasi sabato 2 corrente occupa la superficie di 8000 metri quadrati. Gli espositori sommano circa a 1200.

Nel salone stanno raccolti gli oggetti di maggior valore e che il contatto dell'aria esterna, o l'umidità, potrebbero per avventura guastare: negli edificii circostanti le macchine, le materie prime, ecc.

I mobili, le pelli, i corami, i fucili, i pianoforti, gli oggetti di orificeria, le terre cotte, gli oggetti di vetreria, sembrano esser destinati ad un vero successo, sì perfetti ed ammirabili sono i lavori sin qui giunti.

S. A. la principessa Margherita, colla gentilezza inseparabile dall'animo suo consentì che venissero esposte tutte le sue gioie, lavori di orefici italiani, e certo questa non riuscirà la parte meno interessante dell'Esposizione.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 4. — *Madrid* 2. — Il re è partito stamane. Visiterà la maggior parte delle provincie di Valenza, Catalogna, Aragona e Castiglia. Lo accompagnano i ministri della guerra, interno, esteri e marina. Il re fu ricevuto alla stazione con ripetute acclamazioni dalla folla. La regina ritornerà stasera a Granjà.

Cagliari 4. — Ieri s'inaugurò la ferrovia nelle stazioni di Serramanne Samassi podere di Vittorio Emanuele presso Sanluri e san Gavino. Domani il servizio sarà aperto al pubblico.

Pietroburgo 4. — Il granduca Alessio è partito per l'America su la fregata *Svetlana*, l'imperatore partì per il Caucaso e l'imperatrice per la Crimea.

Parigi 4. — Telegrammi dei dipartimenti fanno presagire che non avrà luogo oggi alcuna dimostrazione. Parigi è perfettamente tranquilla.

Londra 4. — Ieri ebbe luogo un grande meeting a *Phoenix-Park* a Dublino. Smith era presidente. La polizia era invisibile, ma la folla ritornando in città attaccò una pattuglia di polizia, seguì un furioso combattimento.

Cinquanta agenti di polizia rimasero feriti. Furono fatti molti arresti.

Sabato 8000 operai tennero un *meeting* a Neuvcastle, decisero d'insistere su le 54 ore di lavoro. Gl'impiegati di parecchie miniere del Nourthumberland minacciano lo sciopero.

La regina è indisposta.

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia Gustavo Modena, diretta dall'artista Francesco Sterni rappresenta la commedia di R. Castelvecchio *La buona moglie fa il buon marito* e la farsa *Il Maestro del signorino.* — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ferrara 5 Settembre 1871.

Il sottoscritto Notaro Dott. Domenico Bottoni fa noto a chiunque che nel giorno di sabato 9 corr. mese, procederà alla confezione dell' Inventario dell' Eredità del fu sig. Giacobe Fergniani, e nè farà l' apertura alle 8 antimeridiane nella casa già di abitazione del defunto, posta nella Villa Ferrarese di Porotto.

Tanto a tutti li conseguenti effetti, e di ragione.

Dott. *Domenico Bottoni*
Notaro Archivista

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.